



Federazione Nazionale
Ordine Medici Chirurghi ed Odontoiatri

Comunicato Stampa

Questionario Fnomceo sulla violenza contro i medici: resi noti i primi risultati

A Bari, presso il Teatro Royal, nell'ambito della Giornata dedicata ai medici vittima di violenza, presentata un'analisi preliminare dei dati risultati dalla **survey aperta a tutti gli operatori sanitari italiani**

Il 50% degli intervistati ha subito, nell'ultimo anno, aggressioni verbali; il 4% è stato vittima di violenza fisica. Sono agghiaccianti i primi dati che vengono fuori dall'analisi del [questionario](#) messo *on line* a fine luglio dalla **Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo)** - e rivolto a tutti medici e gli operatori sanitari italiani - con l'obiettivo di avere numeri aggiornati e completi sul fenomeno della violenza contro i medici. Fenomeno che sta diventando sempre più una vera emergenza di sanità pubblica, tanto da stimolare l'intervento del Governo che, ad agosto, ha presentato un Disegno di Legge per arginarlo.

I dati sono stati presentati oggi a **Bari**, al Teatro **Royal**, dove si sta celebrando la **Giornata contro la violenza sugli operatori sanitari**, dedicata alla memoria di Paola **Labriola**, la psichiatra uccisa da un suo paziente, e a quella di tutte le altre vittime.

Al questionario – che, proposto dall'**Associazione Scientifica Nazionale Hospital & Clinical Risk Managers** ed elaborato dal professor Alberto **Firenze** dell'Università di Palermo, rimarrà aperto sino al 30 settembre - hanno risposto sinora più di **5000** professionisti sanitari, per la maggior parte (il 73%) **medici** (ospedalieri, del territorio, convenzionati, liberi professionisti, di strutture pubbliche e private), seguiti da ostetrici (5%) infermieri (3%) odontoiatri (3%) e altri operatori, e in maggioranza (il 56%) donne. Sono arrivate risposte da tutte le Regioni, con in testa il **Piemonte** (circa il 21%), seguito dalla **Lombardia** (16%), dalla **Puglia** (12%) e dalla **Toscana** (9%).

Più del **56%** di chi ha subito violenza ritiene che l'aggressione potesse essere prevista, anche se il **78%** degli intervistati non sa se esistano o meno procedure aziendali per prevenire o gestire gli atti di violenza.

Oltre il **38%** degli operatori sanitari si sente poco o per nulla al sicuro e più del **46%** è abbastanza o molto preoccupato di subire aggressioni.

*“Uno dei dati a nostro avviso più allarmanti – spiega il presidente della **Fnomceo**, Filippo **Anelli** – è la rassegnazione che emerge dalle risposte dei nostri colleghi: il **48%** di chi ha subito un'aggressione verbale ritiene l'evento 'abituale', il **12%** 'inevitabile', quasi come se facesse parte della routine o fosse da annoverare tra i normali rischi professionali. Le percentuali cambiano di poco in coloro che hanno subito violenza fisica: quasi il **16%** ritiene l'evento 'inevitabile', il **42%** lo considera 'abituale'”.*

“Questa percezione falsata e quasi rassegnata del fenomeno porta con sé gravi effetti collaterali, come la mancata denuncia alle autorità, l'immobilismo dei decisori, ma anche il burnout dei professionisti, con

esaurimento emotivo, perdita del senso del sé e demotivazione nello svolgimento della professione” continua.

*“La Fnomceo non ci sta, e grida il suo ‘Basta!’ a ogni forma di violenza contro chi chiede soltanto di poter curare il prossimo in serenità e sicurezza” conclude **Anelli**.*

Ufficio Stampa Fnomceo
Comunicato Stampa del 13 settembre 2018